

I reati Ambientali

I nuovi reati ambientali nel D.lgs. 8 giugno 2001 n. 231

Legge 22 maggio 2015 n.68 Disposizioni in Materia di delitti contro l'ambiente (G.U. n.122 del 28.5.2015), in vigore dal 29 maggio 2015

Questa Legge:

1) Ha modificato in maniera significativa il **D.lgs. 152/2006 cd. Codice Ambiente** (ad es. integrandovi un'intera sezione dedicata alla Disciplina sanzionatoria – Parte VIbis). Il quadro normativo penale in materia ambientale nel Codice Ambiente è strutturato essenzialmente su *reati di pericolo astratto*, collegati al superamento di *valori soglia* e aventi per lo più *carattere contravvenzionale*.

I nuovi reati ambientali nel D.lgs. 8 giugno 2001 n. 231

2) Ha introdotto all'interno del Codice Penale un lungo elenco di reati ambientali (collocati nel nuovo Titolo VI-*bis* intitolato “Dei delitti contro l'ambiente”);

3) Ha configurato una parte di questi nuovi reati come reati-presupposto atti a far scattare la responsabilità amministrativa dell'impresa, con modificazione ed integrazione dell'art. 25-*undecies* del decreto legislativo 8 giugno 2001 n.231.

I nuovi reati ambientali nel D.lgs. 8 giugno 2001 n. 231

INQUINAMENTO AMBIENTALE

Commette tale reato (delitto) chiunque abusivamente cagiona una compromissione o un deterioramento significativo e misurabile:

- 1) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo;
- 2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna.

(Art. 452-bis c.p.; art. 25-undecies c.1 lett.a) D.Lgs. 231/01)

INQUINAMENTO AMBIENTALE

Il reato prevede un'aggravante per la persona fisica nel caso in cui l'inquinamento sia prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette.

INQUINAMENTO AMBIENTALE

- In caso di responsabilità amministrativa della persona giuridica ai sensi del D.Lgs. 231/01, la sanzione pecuniaria per l'azienda va da 250 a 600 quote.
- E' prevista espressamente l'applicazione delle sanzioni interdittive elencate nell'art. 9 del D.Lgs. 231/01 per l'azienda, per un periodo non superiore ad un anno.

Titolo VI bis Codice Penale – Dei delitti contro l'ambiente

Titolo inserito dall'art. 1, comma 1, L. 22 maggio 2015, n. 68, a decorrere dal 29 maggio 2015, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 1 della medesima L. 68/2015.

Art. 452 bis — Inquinamento ambientale

Art. 452 ter — Morte o lesioni come conseguenza del delitto di inquinamento ambientale

Art. 452 quater — Disastro ambientale

Art. 452 quinquies — Delitti colposi contro l'ambiente

Art. 452 sexies — Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività

Art. 452 septies — Impedimento del controllo

Art. 452 octies — Circostanze aggravanti

Art. 452 novies — Aggravante ambientale

Art. 452 decies — Ravvedimento operoso

Art. 452 undecies — Confisca

Art. 452 duodecies — Ripristino dello stato dei luoghi

Art. 452 terdecies — Omessa bonifica

Art. 452 quaterdecies — Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti

Art. 434 c.p. Crollo di costruzioni o altri disastri dolosi

Chiunque, fuori dei casi preveduti dagli articoli precedenti, commette un fatto diretto a cagionare il crollo di una costruzione o di una parte di essa ovvero un altro disastro è punito, se dal fatto deriva pericolo per la pubblica incolumità, con la reclusione da uno a cinque anni.

La pena è della reclusione da tre a dodici anni se il crollo o il disastro avviene.

Ciò che viene tutelato è la messa in pericolo di un numero indeterminato di persone, per la potenzialità ed attitudine delle condotte aggressive a proiettare i propri effetti al di là degli individui minacciati o colpiti, protetti non come tali, ma come appartenenti alla comunità.

Art. 434 c.p. Il disastro ambientale innominato

- Vengono quindi in rilievo tutte le condotte aggressive, diverse da quelle tipizzate nelle norme precedenti, che rappresentano un pericolo per l'incolumità.
- Per disastro s'intende un incidente di non comune gravità, produttivo di danni estesi e complessi, che mette a repentaglio la vita e l'integrità di un numero indeterminato di persone.

DISASTRO DOLOSO Art. 434 c.p.

L'art. 434 c.p. è una norma di chiusura perché il legislatore, dopo aver disciplinato e punito fatti lesivi della pubblica incolumità, come la strage, l'incendio, l'inondazione, la frana o valanga, il naufragio, il disastro aereo, il disastro ferroviario, nonché gli attentati alla sicurezza dei trasporti, degli impianti di energia elettrica e del gas ovvero delle pubbliche comunicazioni, ha ritenuto penalmente rilevante anche il pericolo di disastro c.d. innominato.

DISASTRO AMBIENTALE art. 452 quater c.p. (art.25- *undecies* c.1 lett.b) D.lgs. 231/01)

Commette tale reato (delitto) chiunque, fuori dai casi previsti dall'articolo 434 c.p., abusivamente cagiona un disastro ambientale.

Costituiscono disastro ambientale alternativamente:

- 1) l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema;
- 2) l'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali;
- 3) l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo. *Segue...*

DISASTRO AMBIENTALE art. 452 quater c.p.

Segue...

Quando il disastro è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata.

DISASTRO AMBIENTALE art. 452 quater c.p.

Tramite la codificazione dei delitti contro l'ambiente, e soprattutto tramite l'inserimento della norma in esame, il legislatore del 2015 ha inteso risolvere le problematiche nate in conseguenza del vuoto sanzionatorio nei confronti di condotte gravemente lesive per l'ambiente, cui prima si sopperiva mediante la punibilità a titolo di **disastro innominato** di cui all'art. 434, nonché di adeguare e rendere più severo il trattamento sanzionatorio, dato che le fattispecie contravvenzionali di cui al D.Lgs. 152/06 (Codice dell'ambiente), non ebbero quasi alcun effetto deterrente.

Diversamente dal delitto di cui all'articolo 434 c.p., tuttavia, il bene giuridico principalmente tutelato è l'ambiente, e solo in seconda battuta la pubblica incolumità.

Per quanto concerne l'elemento soggettivo, si richiede il **dolo generico**, ovvero la coscienza e volontà di porre in essere una delle condotte descritte.

DISASTRO AMBIENTALE

Sanzioni a carico della **persona giuridica**

- La sanzione pecuniaria per l'azienda va da 400 a 800 quote.
- E' prevista espressamente l'applicazione delle sanzioni interdittive elencate nell'art. 9 del D.lgs. 231/01 per l'azienda.

Art. 9. D.lgs. 231/2001 Sanzioni amministrative

1. Le sanzioni per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato sono:

- a) la sanzione pecuniaria;
- b) le sanzioni interdittive;
- c) la confisca;
- d) la pubblicazione della sentenza.

2. Le sanzioni interdittive sono:

- a) l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
- b) la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- c) il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- d) l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- e) il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

DISASTRO AMBIENTALE e 434 C.P.

L'art.452-*quater* c.p.: “Chiunque, fuori dai casi previsti dall'articolo 434 c.p....”:

Introduce nel codice penale una ipotesi di disastro ambientale “tipico” quale autonoma ipotesi di reato espressamente escludendo dalla sua area di applicazione i casi di “disastro innominato” *ex art.434 c.p.*

Pone una clausola di riserva espressa che consente una residua applicazione dell'art. 434 c.p.

Omissione dolosa e disastro doloso

Trib. Torino, sent. 13 febbraio 2012 - ETERNIT

Il giudice ha stabilito che per la realizzazione di tale reato

*«è necessaria la messa in pericolo dell'incolumità,
dell'integrità e della salute di un numero indeterminato di
persone, realizzata mediante violenza.»*

*L'espressione "mediante violenza" deve essere intesa come
attività diversa da quella di frode e, dunque, come generica
capacità di creare pericolo per la pubblica incolumità, diversa
da una condotta ingannevole.»*

Corte Costituzionale 1 agosto 2008 n. 327

«L'altro disastro, cui fa riferimento l'art.434 cod. pen., è un accadimento sì diverso, ma comunque omogeneo, sul piano delle caratteristiche strutturali, rispetto ai disastri contemplati negli altri articoli...»

«L'analisi d'insieme dei delitti compresi nel capo I del titolo VI consente, in effetti, di delineare una nozione unitaria di disastro»

Corte Costituzionale 1 agosto 2008 n. 327

Da un lato, sul piano dimensionale, si deve essere al cospetto di un evento distruttivo di proporzioni straordinarie, anche se non necessariamente immani, atto a produrre effetti dannosi gravi, complessi ed estesi. Dall'altro lato, sul piano della proiezione offensiva, l'evento deve provocare un pericolo per la vita o per l'integrità fisica di un numero indeterminato di persone; senza che peraltro sia richiesta anche l'effettiva verifica della morte o delle lesioni di uno o più soggetti.

La Corte Costituzionale come appare evidente, pur auspicando un intervento del legislatore nella materia presa in esame *“...anche nell'ottica dell'accresciuta attenzione alla tutela ambientale ed a quella dell'integrità fisica e della salute, nella cornice di più specifiche figure criminose...”*, ha comunque escluso ogni profilo di illegittimità della disposizione in parola, procedendo ad una sua analisi completa, anche nell'ottica della verifica del requisito del pericolo per la pubblica incolumità».

DIFFERENZE TRA DISASTRO AMBIENTALE e ART.434 C.P.

L'art. 434 c.p. disciplinante il Crollo di Costruzioni e Disastri Dolosi svolge una funzione di norma complementare e di chiusura rispetto ai disastri puniti dalle precedenti disposizioni dello stesso Titolo (inondazione, naufragio...);

L'art. 452 – quater c.p. disciplinante il Disastro Ambientale si differenzia dal primo sotto il profilo dell'**oggetto giuridico della tutela:**

Nel caso del disastro innominato di cui all'art.434 c.p. è la pubblica incolumità. Nel caso del disastro ambientale di cui all'art.452-*quater* c.p. (così come per gli altri ecoreati introdotti dalla legge 68/2015) è la tutela dell'ambiente.

DELITTI COLPOSI CONTRO L'AMBIENTE

Se taluno dei fatti di cui ai reati di “inquinamento ambientale” e “disastro ambientale” (artt.452-bis e 452-quater c.p.) è commesso per colpa, le pene per le persone fisiche sono diminuite.

Se dalla commissione dei fatti indicati sopra deriva il pericolo di inquinamento ambientale o di disastro ambientale, le pene sono ulteriormente diminuite.

Sanzioni a carico della persona giuridica

- **DELITTI COLPOSI CONTRO L'AMBIENTE**

La sanzione pecuniaria per l'azienda va da 200 a 500 quote

- **DELITTI ASSOCIATIVI AGGRAVATI**

(art.452-octies c.p.;art.25-undecies c.1 lett.d) D.Lgs.231/01)

La sanzione pecuniaria per l'azienda va da 300 a 1000 quote

TRAFFICO E ABBANDONO DI MATERIALE AD ALTA RADIOATTIVITA'

Art.452-sexies c.p

Il reato punisce chiunque abusivamente cede, acquista, riceve, trasporta, importa, esporta, procura ad altri, detiene, trasferisce, abbandona o si disfa illegittimamente di materiale ad alta radioattività. Anche fattispecie aggravate. La sanzione pecuniaria per l'azienda va da 250 a 600 quote.

(art.25-undecies c.1 lett.e) D.Lgs.231/01)